



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Regionale Lazio

e-mail: conapo.roma@gmail.com

sito internet www.conapo.it

telefono Fanelli Maurizio 3346384768

Roma, 07 marzo 2013

Prot. 02/13

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prefetto Francesco Paolo TRONCA

Al Capo Dipartimento Vicario – Capo del
Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Alfio PINI

Al Direttore Regionale VV.F. per il Lazio
Dott. Ing. Domenico Riccio

Al Comandante provinciale VV.F. Viterbo
Dott. Ing. Tornatore Gennaro

All'Ufficio Garanzie e Diritti Sindacali
Dott. Giuseppe CERRONE

Alla Commissione di Garanzia sull'esercizio
del Diritto di sciopero

Alla Segreteria Generale CONAPO

Alle Segreterie Prov.li CONAPO di
Roma, Viterbo, Frosinone, Latina e Rieti

OGGETTO: Proclamazione dello stato di agitazione del personale operativo VF della Regione Lazio. Richiesta di avvio della procedura di conciliazione amministrativa ai sensi della Legge 146/90 e ss.mm. ed ii.

La scrivente O.S. CONAPO Segreteria Regionale Lazio, con la presente, proclama lo stato di agitazione e contestualmente chiede la formale attivazione, nei tempi di legge, della preventiva procedura di raffreddamento e conciliazione delle controversie di seguito specificate, ai sensi della Legge 146/90 e della Legge 83/00 e successive modifiche ed integrazioni.

Il motivo scatenante è riconducibile alla discutibile gestione del Nucleo di Soccorso Subacqueo ed Acquatico di Viterbo per il quale si lamenta la mancata uniformità di trattamento e coerenza rispetto agli altri Nuclei sommozzatori sul territorio Nazionale, adottata dal Direttore Regionale Lazio a discapito degli 8 sommozzatori appartenenti al Nucleo di Viterbo.

In data 01/11/2011 con O.d.G. n°387 del 28/10/2011 e su proposta della Direzione Regionale, veniva modificato l'orario di lavoro del Nucleo Sommozzatori di Viterbo che dal canonico 12/24, 12/48 previsto dal CCNL, passava a quello differenziato 12/36 per un periodo sperimentale inizialmente previsto di 6 mesi.

A seguito della disposizione di cui sopra e recependo il disaccordo ed il malumore riscontrato soprattutto dal personale appartenente al Nucleo sommozzatori di Viterbo, con nota 05.10.2012, la scrivente OS manifestava il proprio totale disaccordo a tale organizzazione del lavoro chiedendo contestualmente, sia l'interruzione immediata della sperimentazione, che un incontro urgente finalizzato ad esporre nel dettaglio le problematiche evidenziate. Richieste rimaste purtroppo totalmente inevase da parte di codesta Amministrazione!!!

In data 23.10.2012 ci giungeva la risposta della Direzione Regionale VVF Lazio, dalla quale, con affermazioni del tutto inadeguate e prive di ogni fondamento, si evinceva chiaramente una incomprensibile quanto completa disattenzione e insensibilità in merito all'operatività del Nucleo. In merito alla nota in parola riteniamo doveroso quindi evidenziare quanto segue:

- "L'incremento dell'attività operativa di soccorso del 500%", (dato indicato dall'Amministrazione nella nota di cui sopra), non è per nulla esatta, in quanto sono stati conteggiati gli interventi dell'unico sommozzatore intervenuto al disastro della Costa Concordia come Speleo Sub, altri interventi fuori regione, sempre Speleo Sub, eseguiti dallo stesso, interventi di soccorso con PWC eseguiti di turno straordinario nel servizio dei presidi acquatici nel periodo estivo e per finire anche servizi di monitoraggio delle acque con l'ARPA Lazio tra l'altro programmati;
- In 16 mesi di orario differenziato, l'integrazione operativa col Nucleo SSA di Roma, promessa dalla Direzione Regionale Lazio, sia dal punto di vista degli interventi, sia per gli addestramenti, che per le integrazioni con tecniche di ricerca strumentale, di fatto non è mai avvenuta. Dati perfettamente riscontrabili verificando i dati prodotti;
- Gli standard di sicurezza sono diminuiti sensibilmente, infatti il Nucleo sommozzatori è costretto a lavorare quasi sempre con 2 o 3 unità a causa di ferie, malattie, personale sospeso, continue missioni del personale Speleo e di Istruttori presenti al Nucleo. Inoltre si aggiunga il CS SMZT dimissionario il quale a breve non farà più parte dell'organico del Nucleo.

La sperimentazione, che doveva durare 6 mesi, di fatto non ha prodotto alcun risultato positivo, ma la cosa più eclatante è che, nonostante i costosi sacrifici del personale, sia in termini economici che di sicurezza, (fidandosi delle promesse della Direzione Regionale Lazio), al bando di concorso per la selezione di 75 unità per il nuovo XXV corso Sommozzatori, non è stato riservato alcun posto per il nucleo di Viterbo, prospettiva questa fortemente demoralizzante e demotivante psicologicamente per il personale, che inevitabilmente si ripercuote anche sulla sicurezza poichè si vede cancellato di fatto come gli altri sei Nuclei sommozzatori.

Un'altra situazione destabilizzante moralmente e ingiusta, al quale non si trova apparente giustificazione, è il fatto che dei 7 Nuclei di fatto in chiusura o esaurimento e con dotazioni di organico più o meno in linea con quelle del Nucleo sommozzatori di Viterbo, come dimostrato dai vari fatti che stanno accadendo e dal progetto subdolo dell'Amministrazione, solo al Nucleo di Viterbo è stato imposto un orario di lavoro differenziato.

Considerati i fatti inconfutabili esposti, vista l'inadempienza e latitanza dell'Amministrazione, viste le mancate risposte da parte della Direzione Regionale Lazio, visto il malumore e il disaccordo già manifestato ampiamente sia verbalmente che per iscritto, questa O.S. CONAPO si vede costretta ad indire lo stato di agitazione.

Si resta in attesa della prevista procedura di conciliazione e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.



Il Segretario Regionale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
V.F.C. FANELLI Maurizio